

Nella famiglia Beccaro sia tradizione od istinto, emerge viva e costante la tendenza per le occupazioni ed imprese commerciali ed industriali. Il padre Giovanni, ed il figlio Pietro uscito dall'Istituto *Garnier* di Torino, attendono agli affari dello stabilimento, il fratello Francesco cura le piazze della Liguria e l'esportazione all'estero, ed il commendatore Gio. Battista residente da 23 anni in Porto Maurizio, ed autore di una pregiata monografia sul corso forzoso, vi dirige con plauso una Banca di cui è socio, e che compie un giro di operazioni per parecchie decine di Milioni.

Alla Ditta Beccaro pertanto, che lavora e si distingue, rivolgiamo, come ben si merita, sentite parole di encomio, e di incoraggiamento.

*Servizio delle Guardie Daziarie*

La nomina del sig. Bocco a ispettore capo delle guardie daziarie ha, per dir la verità, soddisfatto quanti conoscono nell'ex nostro maresciallo dei carabinieri, quella persona attiva ed intelligente che ha già altra volta benemeritato del paese, sapendo accortamente assicurare alla giustizia parecchi furfanti che avevano secoli qualche conto da aggiustare.

Anche noi quindi ce ne siamo rallegrati, ritenendo tale nomina come una garanzia che nel servizio delle guardie daziarie verrà usata tutta la maggior vigilanza necessaria a che esso giovi veramente allo scopo cui è diretto, la qual cosa potrebbe tornare di gran vantaggio, massime alle finanze del nostro comune, per cui il dazio costituisce un così importante cespite d'entrata. — Ma sarebbe ancora desiderabile che questa sorveglianza agli ingressi nella città, esercitata in modo intelligente, potesse portare qualche altro benefico effetto. Sventuratamente noi siamo ancora sprovvisti delle tanto necessarie e reclamate guardie campestri, le quali assicurino i prodotti delle nostre terre dalla mano rapace

dei ladruncoli di campagna: si risponde che le finanze comunali non possono sopportare la spesa, e quindi è pel momento inutile proporre la istituzione: ma intanto mentre aspettiamo questo desiderato momento, si potrebbe trovare modo di rimediare a questa deficienza.

Le guardie daziarie obbligate a stare continuamente vigilanti su tutto quanto e tutti quanti entrano in città, potrebbero esercitare un po' di inchiesta su ciò che volesse introdursi e che avesse odore di furtiva provenienza.

Non sarebbe poi ciò tanto difficile: siamo in un piccolo centro e quindi si possono facilmente discernere quelli che hanno il malvezzo di volersi giovare delle fatiche dei nostri poveri agricoltori, che si vedono danneggiati nei loro raccolti da furfanti che fatti audaci dall'impunità, crescono ogni dì di numero e di prepotenza. — Ora se si facesse vedere a questi ladruncoli, di cui il numero maggiore è fornito dalle donne, che sono tenuti d'occhio, che si conoscono per quali sono, e si procurasse loro qualche lezione, certamente che la smetterebbero, e non si avrebbero più a lamentare tanti ladroncelli nei poderi circostanti la città. — Noi abbiamo voluto tenere parola di ciò appunto in questo momento perchè ora comincia la stagione dei raccolti e poi anche perchè essendo entrata a far parte del servizio di vigilanza persona che ha l'olfato molto fine com'è il Bocco, potrebbe dare al proposito nostro dei suggerimenti e delle indicazioni molto opportune.

QUÀ E LÀ

All'on. Saracco, dopo la sua assunzione al potere, si move dai giornali che si fanno portavoce di chi non lo vede guari di buon occhio ben aspra censura che lo accusa di venir meno al decoro della carica che riveste *nutricandosi*

poco e male — L'on. Saracco, si grida lugubremente, mangia quasi sempre pane e noci. L'accusa è grave.

*Pan e nós, mangiè da spòs*, dicono i buoni piemontesi — Ma altro è l'essere sposi, altro l'essere Ministri.

Finora si accusavano i Ministri di essere *mangia-preti, mangia-milioni... mangia-principii*, a seconda dei partiti donde le censure scoccavano — La caratteristica dell'on. Saracco è di essere *mangia-noci*.

Egli mangia troppo frugalmente per un Ministro — Noi concittadini dobbiamo una parola di protesta.

Si è protestato perchè, *novus Homerus*, lo si è detto concepito e partorito *extra mœnia Bistanii*. — Si è protestato, e giustamente, perchè lo si disse tenero così degli interessi nostri da volere ad ogni costo condurre in porto la Genova-Asti (che tra parentesi noteremo che oltre che d'interesse commerciale fu giudicata di utilità militare strategica) — Noi protestiamo perchè lo si accusa a torto di mangiare poco e male.

È magari vero che la storia c'insegna come Curio Dentato ricevesse gli ambasciatori sanniti facendo colazione con dei raperonzoli — ond'è che non ci sarebbe di fare le alte meraviglie se S. E. il Ministro Saracco ricevesse magari i molti suoi visitatori a S. Silvestro con sul tappeto un mezzo salciocciotto o un paio di noci — Ma ciò non è.

Noi siamo in grado di affermare agli accaniti suoi avversarii che egli mangia benone e che, senza essere un ghiottone, predilige i buoni bocconi, e, senza dare gli ammirabili spettacoli dell'on. San Donato, fa piacere vederlo a tavola. — assai più forse che vederlo ed essere ricevuti in ufficio, specie se è di cattivo umore e se ci si presenta nella qualità di postulanti — dal che forse proviene che a molti fosse più gradito il suo antecessore on. Genala.

Ed ora che abbiamo decentemente protestato, respiriamo — chè ci siamo levati un gran peso dallo stomaco.

A proposito — non ci si dirà mica che siamo

è noto, esercitandosi in ogni direzione, si trasmetterà di strato in strato fino ad incontrare le masse d'acqua che penetrano dall'esterno all'interno della terra le quali finiranno per essere tratte alla superficie del suolo per fessure o canali aperti pure da terremoti. Queste acque giunte alla superficie ritorneranno al mare per ripigliare sempre la stessa via, e percorreranno per migliaia di anni lo stesso circolo.

Lasciando a parte le altre teorie, che sono molte, intorno alle cause del terremoto, riteniamo che questa è per noi la più probabile che può condurci alla spiegazione della sorgente della *Bollente*, che è pure un fenomeno vulcanico, che ha intimo nesso col terremoto.

Lasciando pure a parte la descrizione dei disastri spaventevoli che sono la conseguenza dei terremoti i quali sconvolgono talvolta in pochi secondi intiere borgate, intiere città. Nessuno sarà di voi che non abbia letto la descrizione del terremoto di Lisbona del Barretti.

Per sommi capi abbiamo esposte e fatto conoscere le cause e gli effetti del terremoto in queste colonne della *Bollente*, periodico che ha pigliato nome dalla sorgente meravigliosa che vivifica la nostra città, e a cui auguriamo prospere le sorti.

Ripetiamo che abbiamo dettate queste poche nozioni per cercare di chiarire il fenomeno del terremoto a coloro che sono profani alle scienze zoologiche.

I profani e cortesi lettori della *Bollente* ce ne sapranno grado, se saremo riusciti nell'intento e per parte nostra auguriamo loro che nessuno di essi abbia a provare lo sgomento o ad esser vittima di una catastrofe del terremoto.

DOCTOR MARCUS Z.

FINE

APPENDICE

5

IL TERREMOTO

Nozioni scientifico - Popolari

Le così dette *Mofete* o luoghi donde sgorga acido carbonico che è un gaz metitico, irrespirabile e tra cui è famosa la così detta *grotta del cane* presso Napoli: le così dette *fontane ardenti* che esalano gas idrogeno carbonato, gas combustibile, il quale si accende facilmente dando luce e calore, e di cui se ne trovano parecchie in Italia (Romagna, Toscana) e principalmente in Asia presso il Mar Caspio, le così dette *salse* o piccole sorgenti di acqua salata, tra cui citiamo quella di Strevi: (1) i così detti *vulcani di fango* o piccoli coni di terra formati da gaz che erompe trascinando seco materie fangose, di cui ve ne hanno molti in Sicilia presso Girgenti, in Asia ecc.: le così dette *fumarole* o getti di vapori misti a gaz acido cloridrico, solfidrico, borico ecc. che si trovano più spesso nei crateri dei vulcani e nelle *solfatare* tra cui quelle di Pozzuoli, quelle di Toscana; tutte queste eruzioni traggono origine dai terremoti i quali formano quelle fenditure o screpolature della crosta solida del globo, per la via delle quali le materie liquide o gazoze dal centro della Terra o per lo meno dagli strati molto vicini al centro, si portano alla superficie di essa.

E per ultimo non tralascieremo di ricordare che possono considerarsi come prodotto del terremoto

(1) V. Cenni sull'Acqua salsa della fonte Valoria di Strevi pel Dott. Marcello Zoccola. — Torino Tipografia Unione 1882.

le sorgenti di *acque termali*, ossia quelle acque che sgorgano dal suolo con una temperatura maggiore della media del sito in cui sgorgano, in virtù della qual temperatura possono sciogliere e trasportare dall'interno del globo molte sostanze che altrimenti sarebbero insolubili.

Tra queste sorgenti sono celebri quelle di Toscana, quelle dei Pirenei, quelle di Islanda così dette *Geiser* si rinomate per l'altissima temperatura di + 120° quelle di Ischia. Nè tra queste principali sorgenti dimenticheremo di menzionare le nostre *Terme*, specialmente la nostra *Bollente d'Acqui*, che ha una temperatura di + 70° e che forma da tante migliaia di anni una meraviglia e ad un tempo una ricchezza della nostra città.

E giacchè l'argomento ci ha portati a far cenno della nostra *Bollente*, ci proveremo di dare la spiegazione più probabile della provenienza di tanta massa d'acqua calda che si riversa alla superficie del suolo. Rea meraviglia infatti che tanto volume d'acqua sgorgi con getto non interrotto per molte e molte migliaia di anni e parrebbe davvero un fenomeno strano il quale un giorno o l'altro dovesse avere un fine. Ci parrebbe invece fenomeno più strano la cessazione di questo getto, poichè l'acqua percorre sempre un circolo non interrotto dallo inetrno allo esterno della Terra e viceversa, fino a che per effetto di un intensissimo terremoto non si occluda la via e se ne apra un'altra.

Supponiamo infatti che in virtù sempre della stessa forza vulcanica, in virtù dei terremoti si sieno fatte fessure nella crosta del suolo, attraverso alle quali le acque del mare penetrino fino alla profondità di molti chilometri, là dove le masse gazoze che si formano per l'alto calor della terra acquistano una tensione e tale una forza espansiva da vincere colonne del peso di migliaia e migliaia di atmosfere. La pressione del gas, come